



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Negato il Diritto all'art.39 per gli Enti Regionali

Pippo Baudo, Cgil, Cisl e Uil CONTRO I DIPENDENTI

Palermo, 24 ottobre 2002

Ancora una volta, le vergognose strumentalizzazioni dei sindacati di "regime" con l'ausilio di alcuni politicanti senza scrupoli, hanno negato il diritto di parità di trattamento per i dipendenti degli Enti regionali, ovvero l'estensione dell'art. 39 sui prepensionamenti.

Nessuno ha avuto il coraggio di spiegare all'opinione pubblica, tranne il Cobas dei dipendenti regionali (Giornale di Sicilia del 20 e del 22 ottobre 2002, Repubblica del 22 ottobre 2002) che l'estensione dell'art. 39 al personale degli Enti non è assolutamente una gratificazione per pochi fortunati ma, così come è stato per i colleghi regionali, un processo di ristrutturazione aziendale tendente al rilancio della macchina amministrativa.

Tutti gli addetti ai lavori sanno bene che i prepensionamenti costituiscono un risparmio di spesa per la finanza pubblica e, certamente, nessuno ha voluto ricordare che operazioni analoghe, su scale enormemente maggiori, sono già avvenute alla Ferrovie, alle Poste, al Banco di Roma, al Banco di Sicilia etc. etc., dove decine di migliaia di lavoratori sono stati mandati in prepensionamento a 40 anni con il diritto immediato alla pensione e, nella maggior parte dei casi, con premi incentivanti, oltre la buonuscita, anche di centinaia di milioni di lire, senza che nessuno abbia mai gridato allo scandalo e senza che nessun Commissario dello Stato sia mai intervenuto.

Anche Pippo Baudo, forse richiamato all'ordine dalla moglie Katia Ricciarelli candidata alle ultime elezioni per il partito di Sergio D'Antoni, ha pensato bene di intervenire su un dibattito animato dai moralizzatori dell'ultima stagione che dopo essersi ingrassati con i finanziamenti miliardari alle proprie scuole di formazione, vogliono rifarsi la verginità sulla pelle dei dipendenti degli enti regionali.

Il Cobas/Codir "siciliani inkazzati" non si fermerà qui, ed, insieme a tutti i lavoratori regionali e para regionali, avvierà e sosterrà tutte le iniziative giudiziarie per il ripristino dell'equità e del diritto.

www.codir.it